

IL PACCHETTO SVILUPPO

La scossa del governo: crediti alle imprese e sblocca-cantieri

- Sei ore di Consiglio per varare il decreto del fare
- Il premier: le semplificazioni creeranno posti di lavoro
- Testo con 80 articoli che spazia dall'uso del suolo alla riqualificazione scolastica

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Si fa presto a dire «decreto del fare». Molto più difficile vararlo. Il Consiglio dei ministri ha impiegato oltre sei ore, dalle 15 alle 21. Il motivo della durata *monstre* è che in discussione c'erano addirittura 80 articoli, 80 provvedimenti in campi totalmente diversi. «Abbiamo approvato tante misure che servono a rilanciare l'economia del nostro Paese, perché gli italiani che vogliono fare possano rilanciare l'economia. È un provvedimento completo, darà uno sblocco significativo a molti posti di lavoro», ha commentato a caldo il presidente del Consiglio Enrico Letta.

I due provvedimenti più importanti riguardano comunque imprese e cantieri: 5 miliardi di finanziamenti a tassi agevolati per le imprese (soprattutto le medie e piccole) che cambiano macchinari e 3 miliardi per aprire cantieri in tempi strettissimi rilanciando l'edilizia e soprattutto l'occupazione, vero cruccio di Enrico Letta.

Il Consiglio dei ministri fiume ha usato due strumenti distinti: un decreto legge con le norme più urgenti per il rilancio economico del Paese e un disegno di legge per le norme meno urgenti. Mentre il disegno di legge sulle semplificazioni sarà esaminato mercoledì. Come detto, i provvedimenti riguardano settori diversissimi, spaziando dal fisco, alle infrastrutture, all'edilizia, all'energia, la scuola e l'università e le semplificazioni burocratiche.

Prima fra tutte le imprese, individuate come il volano per la crescita. In questo senso il provvedimento più importante riguarda il bonus da 5 miliardi con un accesso semplificato per favorire l'acquisto di nuovi macchinari da parte delle imprese. Si tratta di prestiti agevolati ad un tasso pari alla metà di quello di mercato, grazie a 5 miliardi della Cassa depositi e prestiti messi a disposizione di quelle imprese che vogliono comprare nuovi macchinari, impianti e attrezzature nuove di fabbrica

a uso produttivo» fino a 2 milioni di investimenti per ciascuna azienda «anche frazionato in più iniziative di importo unitario non inferiore a 200mila euro». I finanziamenti verranno concessi entro il 2016. Nonostante si tratti di prestiti, la misura necessita di una copertura notevole: 383 milioni che serviranno a coprire la differenza del tasso applicato dalla Cdp rispetto a quelli usati dalle banche. Previsto inoltre un fondo per l'internalizzazione delle imprese.

CANTIERI IN TUTTA ITALIA

Altro grande filone è quello delle opere pubbliche. Il governo punta a dare fiato al settore con una norma «sblocca cantieri» spostando quasi 3 miliardi di risorse già stanziati per le grandi opere. Lavori per un totale di circa 3 miliardi di euro in piccole, medie e grandi opere, con una ricaduta a livello occupazionale di almeno 30mila nuovi posti di lavoro (20mila diretti, 10mila indiretti). Il decreto prevede lo sblocco dei cantieri entro il 2013 con interventi di miglioramento dei nodi e della rete ferroviaria (interventi per oltre 600 milioni), interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria del territorio e della rete stradale (gallerie, viadotti, ponti e strade) per 300 milioni; interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici per 300 milioni; il programma «6000 campanili» (100 milioni) per 200 interventi in opere infrastrutturali nei comuni sotto i cinquemila abitanti coinvolgendo il tessuto delle piccole imprese; il collegamento ferroviario tra la Regione Piemonte e la Valle d'Aosta; gli assi autostradali della Pedemontana Veneta e Tangenziale Esterna Est di Milano; l'Asse viario Quadrilatero

...

Tre miliardi di euro per opere pubbliche con una ricaduta di 30mila nuovi posti

Umbria-Marche; la linea metropolitana M4 di Milano; la tratta Colosseo-Piazza Venezia della metropolitana C di Roma; la linea I della metropolitana di Napoli; il collegamento Milano-Venezia terzo lotto Rho-Monza; l'asse autostradale Ragusa-Catania; la tratta Canello-Frasso Telesino della linea AV Napoli-Bari; lo sblocco di alcuni vincoli anche per quanto riguarda il «Corridoio Tirrenico meridionale A12 - Appia e bretella autostradale Cisterna Valmontone».

Tra gli altri provvedimenti più importanti, il Consiglio dei ministri a dato il via libera alla norma che stabilisce l'impignorabilità della casa se risulta che il proprietario possiede solo quell'immobile e ha approvato una norma che stabilisce che il debitore che ha rateizzato il suo debito con Equitalia potrà continuare a beneficiare della rateizzazione fino ad un massimo di 8 rate non pagate, anche se consecutive.

Più complicato il via libera al taglio sulla bolletta elettrica già preannunciato dal ministro Flavio Zanonato venerdì. La copertura dei 500 milioni di sgravi era infatti in gran parte coperta da un aggravio sulle società che operano nelle energie rinnovabili, uno fra i pochi settori in crescita. La loro protesta ha costretto il governo ad alleggerire il prelievo inizialmente previsto.

Altro decreto sulle semplificazioni riguarda la giustizia civile: proposto dal ministro guardasigilli Annamaria Cancellieri, prevede il ripristino della mediazione civile obbligatoria con obiettivo il taglio di un milione di processi in cinque anni.

Per quanto riguarda scuola e università, varato un fondo da 100 milioni di euro per la riqualificazione degli edifici scolastici e il finanziamento di borse di mobilità per studenti meritevoli e capaci che intendano iscriversi a corsi di laurea in regioni diverse da quelle di residenza. In più è previsto lo sblocco del turn over dal 20 al 50% per l'Università: «potremo assumere 1.500 ricercatori di tipo B e circa 1.500 professori ordinari», commenta il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza.

Il disegno di legge (che quindi non avrà effetti immediati) invece contiene una norma in materia di contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato con limiti molto stringenti alla cementificazione e al cambio di destinazione d'uso per i terreni agricoli.

Capitolo a parte riguarda l'Agenda digitale. Prevista una nuova cabina di regia a palazzo Chigi, la carta d'identità elettronica per tutta la famiglia e la relativa casella di posta elettronica certificata, anche il fascicolo sanitario sarà in formato elettronico.

IMPRESE

Acquisto di macchinari con prestiti agevolati

Tra le misure per le aziende ci sono prestiti agevolati per l'acquisto di beni strumentali. A tal scopo scende in campo la Cassa depositi con 5 miliardi di euro per prestiti a un tasso pari alla metà di quello di mercato. Potranno beneficiarne le imprese che vogliono acquistare nuovi macchinari, fino a 2 milioni di investimenti per ciascuna azienda. I finanziamenti verranno concessi entro il 2016. In pratica le banche potranno firmare convenzioni con la Cdp per accedere ad anticipi da utilizzare per concedere alle imprese «finanziamenti a tasso agevolato per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature nuove di fabbrica a uso produttivo».

APPALTI

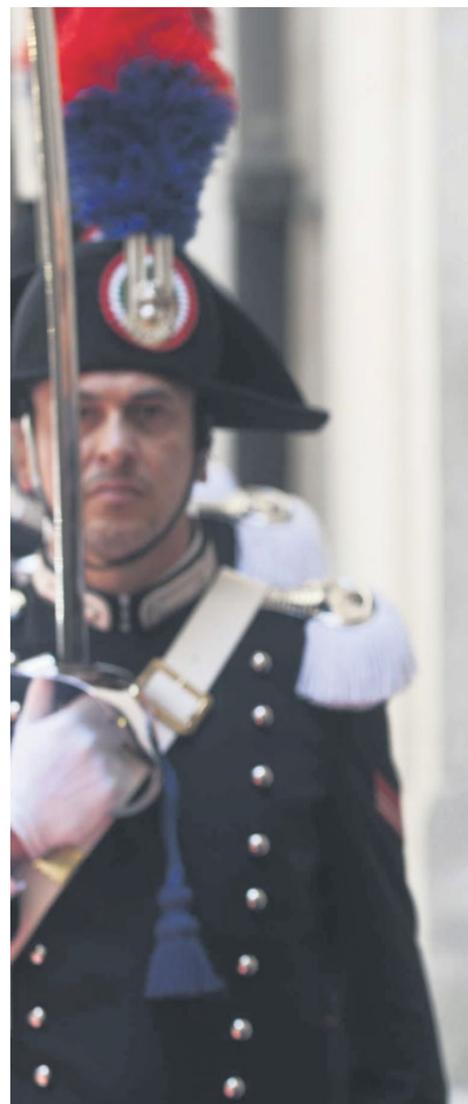
Responsabilità solidale arriva lo stop

Stop alla responsabilità solidale sugli appalti. La norma, introdotta dal governo Monti per contrastare l'evasione fiscale con particolare attenzione al lavoro nero, prevedeva appunto una solidarietà «in passivo» tra l'ente o l'azienda appaltante per le irregolarità commesse dall'impresa che prendeva l'appalto. È stata giudicata «inutile» ai fini del contrasto all'evasione fiscale e «costosa e discriminatoria per le imprese oneste». Per il segretario Fillea Cgil, Walter Schiavella, «allentare i vincoli della responsabilità solidale e semplificare il Durr in assenza di una organica azione di contrasto all'irregolarità acuisce le distorsioni in edilizia e non le riduce».

SANITÀ

Meno certificati medici sul posto di lavoro

Abolito il certificato «di sana e robusta costituzione fisica» oggi obbligatorio per alcune categorie professionali come farmacisti, maestri di sci e per tutti i dipendenti pubblici. Stop anche alla visita obbligatoria di controllo prima di rientrare al lavoro: resta soltanto per malattie pericolose. Il certificato medico di gravidanza, quello del parto o di interruzione di gravidanza potranno essere trasmessi soltanto in via telematica ai fini dell'erogazione delle prestazioni di maternità. Attualmente questi certificati devono essere consegnati dalla lavoratrice in modalità cartacea presso le sedi dell'Inps.



Pignoramenti e rate, meno poteri a Equitalia

Quello appena uscito dal Consiglio dei Ministri è stato battezzato, a beneficio dell'opinione pubblica, come «il decreto del fare». Esiste però un soggetto non trascurabile nella vita del Paese per il quale lo stesso provvedimento dell'esecutivo assume una valenza completamente opposta: il decreto del non fare. Stiamo parlando di Equitalia, ritenuto da molti come l'autentico braccio armato fiscale dell'Amministrazione pubblica in questi anni di crisi, che da ieri si ritrova a corto di «munizioni» contro i contribuenti che non sono in grado di pagare, in tutto o in parte, le somme pretese dall'Erario. Un ridimensionamento più volte annunciato, e per certi versi auspicato

...

Per il contribuente il beneficio del pagamento frazionato decadrà solo dopo otto rate non versate

IL CASO

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Il depotenziamento della società di riscossione arriva dopo le polemiche sui suoi comportamenti «aggressivi» nei confronti di contribuenti e imprese

persino dalla stessa Equitalia, oggetto a volte di furibonde polemiche per comportamenti che il suo presidente, Attilio Befera, ha spesso ricordato essere la semplice conseguenza del quadro legislativo esistente.

PIÙ DANNI CHE BENEFICI

Pignoramenti, rateizzazioni, rapporti con le imprese: il depotenziamento operato dal governo sui poteri «coercitivi» di Equitalia è di vasta portata, recependo così richieste e proteste giunte da plurimi soggetti. Alla base di tutto la necessità di contemperare le legittime pretese tributarie dello Stato con la crescente emergenza sociale in atto. Infatti il rischio, non «ammorbidendo» l'attività esattiva di Equitalia, è quello di esasperare ulteriormente dinamiche drammatiche. Da un lato la disperazione di chi non ha i soldi per assolvere gli obblighi fiscali che sta innescando episodi tragici quali i suicidi di imprenditori, di cui danno conto le cronache con sempre maggiore frequenza; dall'altro lato, il danno superiore ai benefici che determinano non di rado gli accertamenti

fiscali per lo stesso Erario. Esempio classico, quello delle aziende che falliscono interrompendo del tutto il proprio flusso tributario verso lo Stato.

Tornando al capitolo Equitalia nel decreto del fare uscito da Palazzo Chigi, una parte importante è quella che riguarda la rateizzazione degli importi dovuti al Fisco. In particolare, viene concesso più ossigeno ai contribuenti che dopo aver chiesto ed ottenuto il pagamento a rate, si trovano in difficoltà ad onorare gli impegni. Questo significa che si rafforza il beneficio della rateizzazione da parte di Equitalia, con la possibilità di continuare ad usufruirne fino a 8 rate non pagate e non consecutive (attualmente il beneficio decade dopo 2 rate consecutive). Un'altra novità significativa contenuta nel provvedimento del governo ri-

...

La prima casa non potrà essere pignorata a meno che non si tratti di un'abitazione di lusso

guarda una delle fattispecie più drammatiche derivanti dall'impossibilità di versare il dovuto, ovvero l'esproprio della casa. In tale caso Equitalia non potrà più procedere sulla prima abitazione, a meno che quest'ultima non sia accatastata come immobile di pregio. Un capitolo, quello delle modalità di attuazione dei pignoramenti, che riguarda naturalmente anche le aziende. Al riguardo nel decreto dovrebbe esserci (l'uso del condizionale è dovuto alla diffusione soltanto in serata del testo del provvedimento) una rimodulazione relativa sia alla tempistica dilata dei pignoramenti, sia al quantum, poiché la misura non potrà eccedere un quinto del valore dei beni dell'azienda.

Sull'argomento espropri, c'è da registrare l'intervento di Confedilizia: «Non ci opponiamo a che le prime case di lusso siano pignorabili da Equitalia. Purché, però, siano davvero quelle di lusso. Il riferimento al Catasto è inaccettabile, abbiamo già dimostrato che in tale modo si creano discriminazioni assurde da città a città e da provincia a provincia».